

La sezione **Avis** aperta anche oggi

Il dono del sangue per celebrare la Giornata del malato

Le parole di Papa Francesco per invitare i giovani a un atto di solidarietà

Cristina Cortese

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. In questo messaggio di Papa Francesco, divenuto emblema della 27. Giornata Mondiale del Malato che ricorre domani, è racchiuso lo spirito dell'**Avis**, la più grande associazione di volontariato del sangue nel Paese. Un impegno che si rinnova anche questa domenica nella sede reggina di Corso Garibaldi che ospita la raccolta straordinaria del farmaco salva vita per supportare i crescenti bisogni e le sfide continue che si raccolgono intorno a questo bene così prezioso.

L'appuntamento è a partire dalle 7.30 nella moderna sala di prelievo avisina: il tempo di compiere questo gesto così semplice e fondamentale per poi rifocillarsi con caffè e cornetti insieme con dirigenti e soci. «Aspettiamo i donatori per contribuire a costruire quella società partecipata nella quale crediamo fortemente attraverso la condivisione di valori autentici e l'amore del prossimo—esordisce la presidente della sede reggina, Myriam Calipari—. D'altra parte, è importante che sempre più persone si avvicinino al dono del sangue: un atto di maturità, di grande sensibilità, altruismo, e soprattutto di civiltà. È il modo di sottolineare il nostro essere comunità, nella consapevolezza che il sangue non è riproducibile in laboratorio ma è indispensabile nei servizi di pronto soccorso, di chirurgia e per la cura di alcune malattie gravi. Se pensiamo che una trasfusione può essere risolutiva non solo per chi è vittima di un incidente o chi ha subito un intervento chirurgico, ma per le migliaia di persone che soffrono di diverse patologie, ci rendiamo conto che il problema sangue ri-

guarda tutti».

Ma c'è un altro messaggio che deve diventare cultura: donare è un vero e proprio stile di vita, non un'occasione sporadica di ricordarsi del prossimo. Di questo assunto, Mimmo Nisticò, dirigente nazionale avisino, ne ha fatto un cavallo di battaglia nel suo lunghis-

simo e costruttivo impegno in seno all'associazione, di cui è stato più volte presidente comunale, con la soddisfazione di avere formato tanti giovani che sono oggi una grande risorsa. «I donatori sono una garanzia per la salute di chi ne ha bisogno. I giovani, a cui ci rivolgiamo, possono fare tanto e a loro chiediamo di assumere questa prassi come comportamento da assumere. C'è bisogno di nuovi donatori per garantire il ricambio generazionale, utile al mantenimento degli attuali standard di quantità. Donare con cadenza regolare è un'efficace strategia di prevenzione, perché ogni volta che compiamo questa scelta veniamo visitati da un medico che verifica il nostro stato di salute, misurando la pressione e attraverso altri controlli di routine. Quindi è un ottimo strumento di prevenzione». Con quali numeri si conclude il bilancio **Avis**? Conclude Nisticò: «A livello nazionale, nel 2018, sono state oltre 2milioni le donazioni. La nostra associazione, con oltre 3400 sedi sparse su tutto il territorio, ogni anno riesce a garantire circa il 70% del fabbisogno nazionale e conta più di 1,3milioni di soci. La fascia d'età principale dei donatori è compresa tra i 30 e i 55 anni; i gruppi sanguigni più richiesti sono A (47%) e O (41%)».

Nisticò: «C'è bisogno di nuovi donatori per garantire il ricambio generazionale»



L'impegno I dirigenti **Avis** Myriam Calipari e Mimmo Nisticò

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

